

Il progetto Westgaarde

Anche l'Unione Europea è interessata alla cremazione. Da tre anni Italia, Belgio e Olanda stanno elaborando un progetto per lo sviluppo e lo scambio delle esperienze in questo settore. Il "Progetto Westgaarde" rientra nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale destinato, tra l'altro, ai progetti con "un alto contenuto innovativo". I partner per l'Italia sono la Società per la Cremazione di Torino (SOCREM), il Comune di Torino ed il Comune di Napoli.

L'interesse della Comunità è legato essenzialmente a due aspetti. Il primo riguarda il ruolo della cremazione in un contesto urbano sempre più carente di spazi cimiteriali. Il secondo riguarda l'aspetto legislativo. Non esistono infatti finora norme comuni per quanto riguarda la cremazione. Uno degli scopi del progetto è dunque di porre le basi per una futura legislazione europea.

L'esperienza ha preso il via nel 1992 su iniziativa del Comune di Osdorp (quartiere di Amsterdam), che ha sul suo territorio il crematorio comunale di Westgaarde. In Olanda, ogni anno, le cremazioni sono circa 53 mila. Westgaarde è uno dei più importanti centri in Europa con circa 5.200 cremazioni annuali e ha acquisito un notevole know-how nel campo della gestione aziendale dei crematori e della prevenzione dei rischi ambientali. E' dunque un centro pilota nel settore.

La SOCREM di Torino ha aderito all'offerta olandese

di mettere in comune esperienze e progetti e, con gli altri partners belgi ed italiani, ha messo a punto un programma di cinque meeting.

Il primo si è svolto ad Amsterdam dal 21 al 23 aprile 1994 ed è stato incentrato sul metodo della dispersione.

Il secondo si è tenuto a Vilvoorde, nei pressi di Bruxelles, dal 22 al 25 giugno 1994 ed ha trattato degli impianti di cremazione e dei problemi ecologici.

Il terzo si è tenuto a Torino dal 29 settembre al 1 ottobre 1994 ed ha presentato i servizi offerti dalla SOCREM di Torino e dal Comune di Torino nell'ambito, non solo della cremazione, ma anche del cerimoniale e della conservazione delle urne. Una delle peculiarità dell'esperienza torinese consiste infatti nell'attenzione posta dalla SOCREM all'elaborazione del rito funebre, aspetto troppo spesso trascurato o carente. La SOCREM di Torino si è assunta da tempo il compito di dare una risposta a questo problema.

Il quarto meeting si è tenuto a Londra lo scorso dicembre, mentre l'ultimo si terrà a Napoli nei primi mesi del 1995 e sarà un incontro riassuntivo delle esperienze precedenti.

Operativamente, il Comune di Napoli conta di mettere a frutto il lavoro svolto dai partners europei per dare il via ad un impianto di cremazione anche nel suo territorio. Questa napoletana sarà la prima esperienza in assoluto nel sud d'Italia.